

Attacco mediatico al Sud, Santelli: “la pandemia è servita ad abbattere lo stereotipo del calabrese incurante del bene comune”



L'attacco mediatico subito in queste ore dalla Calabria e dall'intero Mezzogiorno è intollerabile, tanto più in questo momento storico in cui l'unità nazionale è valore imprescindibile.

Mi rammarica molto ascoltare stupide affermazioni campanilistiche che sbeffeggiano il popolo meridionale. Sono da sempre a difesa della mia gente, della mia terra e non permetto a nessuno di denigrarla con leggerezza e cattiveria. La verità è che questa pandemia è sicuramente servita ad abbattere lo stereotipo del calabrese incurante delle regole e del bene comune.

Dico questo perché la Calabria, i calabresi hanno saputo dare buona prova di sé e da un evento fortemente negativo usciamo rafforzati e ci sentiamo di essere esempio positivo in quanto a rispetto delle regole. Nessun complesso di inferiorità quindi, tanto meno nella gestione di questa emergenza sanitaria affrontata con grande dignità.

Abbiamo offerto il nostro aiuto al Nord ad inizio pandemia, ci

siamo offerti per curare i loro pazienti e l'abbiamo fatto con grande affetto e professionalità. La nostra grande essenza la si trova proprio in queste occasioni in cui dimostriamo la vera grandezza di un popolo che merita e chiede rispetto, oggi più che mai. Viva il Sud, viva il Nord, viva l'Italia unita, coraggiosa e solidale.

Così Jole Santelli, presidente della Regione Calabria.